

ISTITUTI SUPERIORI
PARITARI
GIACOMO LEOPARDI
Battipaglia (SA)



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE
DELIBERATO NELL'ANNO SCOLASTICO 2015/2016

PREMESSA

Gli **Istituti Superiori Paritari Giacomo Leopardi**, con sede a Battipaglia (SA), sin dal 2009 fondano la propria attività su criteri di obiettività e di equità, scevri da dogmatismo e faziosità e finalizzati al conseguimento da parte degli studenti degli obiettivi di formazione umana e culturale, fissati dai progetti educativi e didattici di Istituto.

L'Istituto ha come fine la formazione civile e culturale degli studenti, resi consapevoli di appartenere alla comunità locale, alla comunità nazionale ed alla civiltà europea, e il completo sviluppo della loro personalità.

Persegue altresì l'obiettivo di educarli alla libertà, all'autonomia di giudizio, alla democrazia, alla pace, alla legalità, al rispetto di sé, degli altri e della cosa pubblica.

L'Istituto Leopardi promuove la conoscenza delle scienze nonché dei fondamenti della cultura classica in un'ottica di ricomposizione unitaria e completa del sapere; promuove la conoscenza di sé al fine dell'auto-orientamento e della valorizzazione di attitudini personali.

Il Coordinatore delle attività
didattiche ed educative

CHE COS'È IL P.O.F. T

Che cos'è il P.T.O.F.

L'autonomia concessa ad ogni scuola fa sì che a ciascuna di esse sia lasciato il compito di definire una parte significativa dell'attività didattica curricolare ed extra-curricolare.

Ogni istituto (o, secondo la nuova definizione di legge, ogni istituzione scolastica) deve, dunque, pianificare l'organizzazione per la realizzazione degli obiettivi generali e specifici dell'attività didattica, adattare il calendario in relazione agli obiettivi formativi, progettare la ricerca e la sperimentazione, attivare accordi di rete con le altre scuole.

Il **P.T.O.F.** è lo strumento attraverso il quale pianificare questo progetto complessivo.

L'esistenza del **P.T.O.F.** è stabilita dall'art. 3 del Regolamento sull'autonomia.

Il **P.T.O.F.**, quindi, rappresenta la carta d'identità dell'Istituto ed è un documento che definisce la progettazione, l'organizzazione, i percorsi di attuazione delle attività curricolari, extracurricolari, educative, in funzione delle finalità formative e degli obiettivi didattici elaborati dagli organi della scuola.

Tale documento rappresenta, perciò, nella scuola dell'autonomia, lo sforzo dell'Istituto di esplicitare all'interno e all'esterno della scuola la sua azione educativa e formativa nell'intento di renderla trasparente e condivisa.

Partendo dalle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà del territorio, in cui l'Istituto è inserito, il P.T.O.F. si pone come strumento di:

- *Verifica della rispondenza tra le esigenze degli alunni e l'offerta formativa, per meglio adeguarla alle trasformazioni in atto;*
- *Miglioramento della produttività della scuola, sia in rapporto alla qualità della formazione, sia in rapporto al contenimento graduale dei fenomeni di dispersione, abbandono o insuccesso scolastico;*
- *Informazione ai genitori e agli alunni, ai quali viene richiesta la conoscenza, l'accettazione e la condivisione degli obiettivi del progetto;*
- *Valorizzazione dei docenti e del loro lavoro, la cui complessità e delicatezza è, spesso, misconosciuta;*
- *Adeguamento alle esigenze del mercato del lavoro, visto in una prospettiva europea.*

In questo senso il P.T.O.F. si pone nell'ottica della condivisione e della reciproca responsabilità fra tutte le componenti della scuola: alunni, genitori, docenti, personale non docente, enti locali, mondo del lavoro, perché ciascuno, nella diversità dei ruoli e delle competenze, assuma le proprie responsabilità nel processo formativo.

Principi Fondamentali

L'azione formativa dell'Istituto Giacomo Leopardi si ispira ai principi base della nostra Costituzione e, in particolare, a quelli enunciati negli articoli: 3, 33, 34.

1. *Uguaglianza, imparzialità, accoglienza ed integrazione di tutti gli alunni, senza alcuna distinzione;*
2. *Sostegno alla crescita culturale e sociale degli studenti capaci e meritevoli, indipendentemente dalle loro condizioni economiche e dalle loro convenzioni politiche e religiose.*
3. *Tutela della libertà d'insegnamento, come garanzia degli utenti.*

Nel rispetto di tali principi l'Istituto Leopardi assume i seguenti impegni di fronte agli studenti ed alle loro famiglie.

Uguaglianza

Si sottolinea l'impegno ad affermare la piena uguaglianza di trattamento per tutti gli studenti e ad esigere da essi comportamenti coerenti con tale scelta di fondo.

Imparzialità e regolarità

Gli operatori del servizio scolastico agiranno sempre secondo criteri di imparzialità nell'erogare il servizio stesso, evitando discriminazioni.

Accoglienza ed integrazione

La scuola si impegna attivamente ad accogliere gli studenti e i loro genitori per favorire l'inserimento nella comunità scolastica degli uni e degli altri, allo scopo di ottenere un'armonica integrazione nel rispetto dei diritti di tutti.

Obbligo scolastico e frequenza

La scuola effettua regolari e quotidiani controlli sulle assenze degli studenti, onde informare le famiglie nei casi in cui si verificano assenze frequenti e saltuarie o assenze consecutive per più di cinque giorni. Ciò allo scopo di accertare tempestivamente eventuali situazioni di disagio, che potrebbero determinare fenomeni di dispersione scolastica.

Partecipazione, efficienza e trasparenza

La scuola intende favorire la partecipazione alle varie attività da parte di tutti i suoi componenti, come protagonisti e responsabili dell'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa.

Il nostro Istituto si impegna a favorire attività extrascolastiche che rispondano ad esigenze manifestate dall'utenza e compatibili con le risorse umane, professionali e materiali della scuola, allo scopo di stimolare la crescita culturale, civile e sociale degli allievi, mettendo a disposizione gli spazi scolastici necessari, anche in orari pomeridiani.

Compatibilmente con le proprie specificità strutturali, il nostro Istituto si impegna a programmare un'offerta formativa flessibile ed efficace nell'organizzazione di tutti i suoi servizi.

Libertà d'insegnamento

il nostro Istituto, nel rispetto della libertà di insegnamento, con il presente piano, si propone di garantire la formazione degli allievi e, quindi, il conseguimento degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, nonché quelli integrativi rispondenti alle specifiche esigenze dell'utenza.

Il Piano dell'Offerta Formativa viene consegnato in estratto ad alunni e famiglie. E' comunque consultabile in versione integrale sul sito Web della scuola all'indirizzo www.saformazione.it (da dove può essere scaricato) e presso la Segreteria didattica dell'Istituto, a cui può essere richiesta copia con un contributo spese.

Struttura del P.T.O.F.

Il territorio, la scuola e l'utenza

Finalità generali

Obiettivi educativi e formativi

Obiettivi didattici trasversali

- Area della didattica
- Area supporti organizzativi e tecnici
- Area integrazione scolastica
- Area dei rapporti scuola ed extra – scuola

Valutazioni

- Degli alunni
- Degli IDEI
- Del P.T.O.F.
- Dei docenti
- Dei servizi

La realtà dell'Istituto

La storia

Gli **Istituti Superiori Paritari Giacomo Leopardi** trovano le proprie origini nel 2009, operando nel settore dell'istruzione, in particolar modo nel recupero degli anni scolastici, nella formazione e nella preparazione universitaria. In breve tempo diventano un solido e importante punto di riferimento per la Città di Battipaglia

La serietà, la professionalità e i risultati raggiunti vengono premiati da parte del Ministero dell'Istruzione e dell'Università. Nasce così l'Istituto Tecnico Commerciale e Liceo Scientifico "Giacomo Leopardi".

Successivamente, nel 2015, l'Istituto ottiene la parità per l'indirizzo Istituto Tecnico Informatica e Telecomunicazioni. Gli Istituti Superiori Paritari Giacomo Leopardi si affermano, in tal modo, nel panorama delle più importanti scuole paritarie della Provincia di Salerno per il conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore.

L'utenza ed il contesto socio-ambientale.

La città di Battipaglia sorta come quartiere di residenza popolare e impiegatizia, nel tempo ha assunto le caratteristiche di una cittadina popolosa e laboriosa grazie anche all'insediamento di aziende di ogni ordine commerciale.

Sono nate, infatti, diverse attività produttive di tipo commerciale, di servizio e stanno sorgendo piccole aziende a carattere artigianale.

In questo cambiamento molto hanno fatto sia le comunità religiose presenti sul territorio, sia gli abitanti attivi e volenterosi, sia ancora le istituzioni scolastiche che in esso hanno operato.

Non poco ha fatto anche l'Istituto Giacomo Leopardi, che, nella zona, è stato ed è un punto di riferimento per molti che hanno voluto riprendere gli studi o specializzarsi. Il territorio, d'altra parte, potrebbe essere una grande risorsa per l'Istituto Leopardi, che troverebbe in loco tutte le possibilità per inserire gli alunni nelle attività produttive. E' proprio in questa direzione l'Istituto cerca di andare.

Da un'analisi, sostenuta da un'ampia indagine, della realtà umana con la quale si viene a contatto, emerge quanto segue:

1. *L'estrazione sociale dell'utenza è prevalentemente impiegatizia e terziaria;*
2. *L'assenteismo è frequente;*
3. *Il fenomeno della ripetenza è abbastanza significativo;*
4. *La scelta di questo tipo di scuola è determinata dal fatto che rilascia un diploma che permette l'inserimento nel mondo del lavoro;*
5. *Il rapporto con i docenti è generalmente buono, ma non sempre vi è negli alunni la disponibilità ad una collaborazione costruttiva;*
6. *La sfera delle esperienze sociali e culturali appare limitata.*

Le risorse strutturali.

La struttura scolastica è di oltre 500 mq di superficie coperta interamente vetrata, essa è collocata in un edificio, al centro del paese e usufruisce di tutti i servizi necessari (fermata del bus, uscita dell'autostrada, stazione ferroviaria a circa 10 minuti a piedi)

La sede è stata realizzata secondo standard moderni nel rapporto aula-servizi, essa è dislocata su un unico piano ed è stata realizzata venendo incontro a tutte le normative previste dal D.Lgs 81/2008; è dotata di un'aula informatica ed un laboratorio scientifico.

Per quanto riguarda l'attività sportiva, l'Istituto si serve della palestra in convenzione con una palestra privata a pochi passi dall'Istituto.

AULE SPECIALI	CARATTERISTICHE TECNICHE E ORGANIZZATIVE
n. 1 laboratorio informatico-multimediale	Dotato di 12 computer, stampante, video-proiettore-sistema audiovisivo
n. 1 biblioteca	Dotata di circa 200 volumi di cultura generale, di approfondimento e testi scolastici.
n.1 laboratorio di chimica e fisica	Attrezzato con banchi di lavoro, strumenti e kit per esperimenti, microscopi.
n.1 aula meeting interattiva Dotata	Dotata di LIM, sistema audiovisivo, connessione internet Wi-Fi

La struttura dei corsi.

Il Collegio dei Docenti, per l'Anno Scolastico 2015-2016, in accordo con il Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, intende offrire i seguenti indirizzi:

Settore Tecnologico

Articolazione Informatica e Telecomunicazioni

Liceo Scientifico

Tradizionale nuovo ordinamento

Tabella sinottica dei corsi ed indirizzi.

LICEO SCIENTIFICO

NUOVO ORDINAMENTO

**ISTITUTO TECNICO
INDUSTRIALE SETTORE
TECNOLOGICO**

Articolazioni del triennio

**INFORMATICA e
TELECOMUNICAZIONI**

L'Istituto Giacomo Leopardi in quanto Istituto Tecnico rientra tra le scuole riordinate e rafforzate dalla Riforma Gelmini delle Scuole Superiori di secondo grado.

Ai Nuovi Tecnici la Riforma attribuisce una nuova identità fondata sulla cultura tecnica e scientifico – tecnologica e ne esalta il ruolo come “scuole dell’innovazione permanente”: i nuovi Istituti Tecnici infatti, ancor più di prima, dovranno focalizzare la loro attenzione sullo studio dei nuovi processi, dei nuovi prodotti e dei servizi ma diventare anche centri dell’innovazione metodologica, di nuova attività progettuale e organizzativa.

Il “Giacomo Leopardi” si è adeguato senza grandi difficoltà al nuovo ordinamento in quanto, da sempre, è una scuola pronta a recepire i cambiamenti e attenta alle nuove esigenze educative; una scuola nella quale gli studenti, pur senza trascurare gli importanti studi letterari, linguistici e storici, vengono avviati verso una formazione completa e fortemente sorretta dal punto di vista della tecnologia, assolutamente necessaria ad un inserimento altamente qualificato nel mondo del lavoro e delle professioni.

A partire dall’anno scolastico 2010/2011, anno di inizio della Riforma Gelmini della Scuola Secondaria Superiore, i vecchi Istituti Tecnici confluiscono nei Nuovi Istituti Tecnici per i quali la riforma prevede solo due Settori, quello Economico e quello Tecnologico.

L’istituto Giacomo Leopardi ha chiesto, a partire dall’anno scolastico 2015/2016 il Settore Tecnologico e, pertanto, la nuova denominazione della scuola diventa Istituto Tecnico – Settore Tecnologico – “Giacomo Leopardi”.

Ciascun Settore è suddiviso in diversi Indirizzi (gli istituti Tecnici ne hanno 9) che, dopo un primo Biennio con attività ed Insegnamenti Generali comuni a tutto il Settore Tecnologico, proseguono nei tre anni successivi con Piani di studio mirati ad approfondire ambiti specifici del mondo del lavoro e delle professioni. Ciascun Indirizzo prevede, infatti, ulteriori Articolazioni. Per ciascun Indirizzo sono previste 1056 ore annuali pari a una media di 32 ore (di 60 minuti) settimanali . Attualmente, quindi, il percorso di studi, sempre della durata di 5 anni, è suddiviso in:

Primo Biennio		Secondo Anno		5^ anno
1^ anno	2^ anno	3^ anno	4^ anno	

Gli alunni potranno scegliere tra i seguenti indirizzi, con le rispettive Articolazioni:

Indirizzo	Articolazione
Informatica e telecomunicazioni	Informatica

I nuovi Istituti Tecnici si caratterizzano anche per la proposta di nuovi modelli organizzativi. Le scuole tecniche possono costituire Dipartimenti, finalizzati all'aggiornamento costante dei percorsi di studio e un Comitato tecnico- scientifico formato da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica. Gli Istituti Tecnici per il settore tecnologico, inoltre, sono dotati di un Ufficio tecnico con il compito di sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori.

La Riforma prevede lo sviluppo di metodologie innovative basate sull'utilizzo diffuso del laboratorio a fini didattici in tutti gli ambiti disciplinari e un raccordo più stretto con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato e il privato sociale, attraverso la più ampia diffusione di stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro. All'ultimo anno, si introduce l'insegnamento di una disciplina tecnico-professionale in una lingua straniera. Al termine degli studi gli alunni sosterranno l'Esame di Stato e conseguiranno il Diploma di Istruzione Tecnica utile ai fini della continuazione degli studi in qualunque facoltà universitaria, oltre che nei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, soprattutto in quelli inerenti le specializzazioni più richieste nelle aree tecnologicamente avanzate di "Industria 2015"– o dell'inserimento nel mondo del lavoro (il Diploma indicherà l'Indirizzo frequentato e le competenze acquisite). In conclusione la situazione attuale può essere così sintetizzata: gli alunni iscritti alle classi prime e seconde – 1° biennio – e quelli iscritti alla classi terza e quarta – 2° biennio – seguono il percorso scolastico "riformato" nuovo Ordinamento gli alunni iscritti alla classe quinta i corsi tradizionali del previgente Ordinamento Per tutti l'orario settimanale è di 32 ore (di 60 minuti).

Organismi di base del "Giacomo Leopardi" relativi al Servizio Formativo

Il Servizio Formativo è l'insieme delle strutture organizzative, procedure, mezzi e personale coinvolti nell'interazione educativa e aventi come obiettivo comune quello di garantire pari opportunità di raggiungimento del successo formativo agli studenti iscritti. Il Servizio Formativo non può non tener conto delle finalità generali del Sistema Istruzione e della necessità di introdurre elementi funzionali al miglioramento del processo di insegnamento/apprendimento.

Dirigente scolastico – presso Sede Centrale

Docente Vicario – 1° Collaboratore - presso Sede Centrale

2° Collaboratore - presso Sede Centrale Docenti Coordinatori di plesso

Area 2 – Autovalutazione e Qualità di Istituto, sostegno al lavoro docenti, coordinamento delle attività aggiuntive funzionali alla gestione del servizio scolastico

Area 3 – Gestione del sito web dell'Istituto

Area 4 – Orientamento formativo in entrata, in itinere e in uscita

Area 5 – Orientamento professionale, relazioni con il mondo del lavoro e con gli Enti territoriali Area 6 – Coordinamento delle attività rivolte agli studenti e gestione della biblioteca

Area 7 – Coordinamento delle attività volte all'integrazione/inclusione scolastica degli allievi diversamente abili e con bisogni educativi speciali Staff del Dirigente Scolastico: A.T.A., D.S.G.A., Vicario, 2° Collaboratore, Funzioni Strumentali, Coordinatori dei plessi Giunta Esecutiva Consiglio di Istituto

Comunicazioni Scuola – Famiglia

Per l'Istituto Giacomo Leopardi è estremamente importante stabilire rapporti con le famiglie degli allievi poiché, nel campo della formazione, solo se tutte le componenti educative lavorano in sinergia, puntando coerentemente sugli stessi obiettivi, si possono ottenere risultati. I rapporti con le famiglie avvengono a livello di: incontri che i genitori possono chiedere di avere con i singoli docenti nella loro ora di ricevimento settimanale – l'orario di ricevimento dei docenti è inserito nel Quadro orario di servizio e viene comunicato dai docenti ai propri allievi; esso può comunque, anche essere richiesto o visionato a scuola ed è pubblicato sul sito dell'Istituto <http://www.saformazione.it> ricevimenti pomeridiani programmati a conclusione del primo e del secondo periodo nei quali è stato suddiviso l'anno scolastico; durante questi incontri i genitori, oltre ad informarsi incontrano con i genitori degli alunni richiesti dei coordinatori di classe tramite telefonata o lettera, quando si riscontrano problemi legati a scarso profitto, assenze immotivate, comportamento scorretto o rilevamento di qualche causa di disagio; incontri con i genitori di tutta la classe, con la presenza del solo coordinatore di classe o con tutti i docenti, qualora si rilevassero problematiche diffuse nella scolarità - ovviamente l'iniziativa per tali incontri può anche essere presa dalle famiglie -; comunicati scritti firmati dal Dirigente scolastico ogni qual volta che questi ravvisi la necessità di informare le famiglie su situazioni particolari (cambiamenti di orario in occasioni di sciopero, possibilità di modifica del calendario delle lezioni, consegna delle pagelle, convocazione dei rappresentanti dei genitori in seno agli organi collegiali ...); in queste comunicazioni è prevista una sezione, che può essere staccata, nella quale il genitore deve apporre la propria firma per comprovare la ricezione della comunicazione; i talloncini devono essere restituiti dagli alunni al coordinatore di classe che ne accerta la ricezione dai genitori; pubblicazione sul sito della scuola: www.itisfocaccia.it di circolari che interessano gli alunni e le loro famiglie e di tutto il materiale che la scuola ritiene utile per la condivisione dell'esperienza scolastica.

AREA DELLA DIDATTICA

L'istruzione "tecnica" è nata e si è sviluppata per rispondere ad esigenze specifiche della realtà produttiva italiana svolgendo a lungo e con successo la funzione di formare figure adeguate alla domanda di professionalità proveniente dal mondo delle imprese. Negli ultimi anni in Italia è stato compiuto un eccezionale sforzo di riprogettazione e rilancio dell'istruzione tecnica, avente come scopi: restituire all'Istruzione Tecnica un'autonoma identità e una specifica missione formativa, diversa da quella dei licei e distinta da quella degli istituti professionali; superare la frammentazione dei percorsi, ramificata in un grande numero di indirizzi e in un eccessivo numero di sperimentazioni; invertire con decisione la tendenza al calo delle iscrizioni, anche per venire incontro alle esigenze delle imprese, la cui domanda di diplomati tecnici è largamente insoddisfatta. Nel nostro Istituto, inoltre, data la caratteristica fortemente dinamica del percorso dell'Istruzione tecnica, da un lato, e la necessità di comprendere e gestire i profondi e radicali mutamenti che percorrono i nostri tempi, dall'altro, è promossa un'attività di aggiornamento qualificata e permanente che consente ai docenti di approfondire le proprie competenze e la propria professionalità e mantenere, pur nella diversità dei ruoli, un dialogo sempre vivo e costante con le giovani generazioni. Il nostro metodo di lavoro fino ad oggi sembra averci dato ragione: i nostri allievi, durante il percorso scolastico, partecipano a concorsi, gare ed olimpiadi, eventi ... ricevendo riconoscimenti importanti; i nostri diplomati trovano in tempi ragionevoli – massimo un anno – un lavoro non stagionale rispondente alla professione per la quale hanno studiato e anche remunerativamente soddisfacente; ben oltre la metà degli iscritti ogni anno (circa il 65%) continua gli studi presso una Università, anche fuori Salerno, riuscendo a superare esami con disinvoltura e con buona preparazione. Alcuni, non sorretti economicamente dalle famiglie, ma molto volitivi, fortemente determinati e con obiettivi di vita ben precisi, con grande sacrificio, affiancano allo studio universitario una attività lavorativa. Numerosi sono i casi di alunni eccellenti che si sono contraddistinti per un ottimo percorso universitario arricchito dall'esperienza del progetto Erasmus che li ha portati a frequentare una università straniera e che li ha educati al concetto di appartenenza all'Europa e li ha indotti a confrontarsi, quindi, con altre culture e ad usare consapevolmente almeno un'altra lingua.

Obiettivi formativi ed educativi

L'obiettivo principale che l'Istituto intende perseguire è il successo scolastico di tutti gli allievi. Gli obiettivi formativi generali, comuni a tutti gli indirizzi e raggiungibili nel corso del quinquennio di studi, mirano a guidare gli allievi

1. nel diventare cittadini consapevoli dei propri diritti e doveri, anche in ambiente scolastico;
2. nel coltivare il dialogo, la discussione, il confronto, la tolleranza, il pensiero critico e creativo, la solidarietà;
3. nello sviluppare la stima di sé e la consapevolezza dei propri mezzi;
4. nel recuperare le situazioni di svantaggio;
5. nell'acquisire la responsabilità di un proprio processo di apprendimento volto a raggiungere una professionalità di base flessibile e polivalente; 6. nel costruire una preparazione idonea al proseguimento degli studi. Gli obiettivi educativi sono quindi:

- ✓ Conoscenza dei diritti-doveri dei cittadini
- ✓ Rispetto delle regole e degli impegni presi
- ✓ Rispetto della salute e dell'ambiente
- ✓ Comportamento corretto e responsabile nei confronti di insegnanti, compagni e personale non docente
- ✓ Rispetto degli arredi, delle attrezzature e dei locali della scuola

Obiettivi disciplinari

Gli obiettivi disciplinari sono rielaborati annualmente dai consigli di classe e definiti, per tutte le materie, in termini di conoscenze e competenze, cioè di argomenti da conoscere e di capacità di orientarsi nel risolvere questioni attinenti i temi studiati. Considerata l'esigenza che il servizio educativo-formativo erogato dalla scuola sia il più possibile omogeneo e rispondente a standard qualitativi concordemente definiti, i docenti, riuniti per materie di insegnamento, individuano i livelli di apprendimento da considerarsi irrinunciabili per il passaggio all'anno successivo e gli indicatori di competenza da utilizzare per orientare l'eventuale recupero. I docenti che hanno predisposto piani di lavoro comuni, al fine di rendere omogenei anche i criteri di valutazione, elaborano modelli di prove di verifica da sottoporre alle classi in alcuni momenti dell'anno scolastico. Il raggiungimento o meno dei livelli minimi di apprendimento sarà esplicitamente

citato come motivazione della valutazione finale. La valutazione degli studenti avviene in presenza di un congruo numero di prove individuali, almeno due per tipo, scritte, orali, pratiche o grafiche. L'organo cui compete la valutazione degli studenti è la componente docenti del Consiglio di Classe.

Piano didattico annuale di ogni materia/classe

Sulla base delle indicazioni dei rispettivi Consigli di Classe e delle riunioni per materia, i Docenti predispongono il piano didattico annuale, da allegare al proprio registro personale e da mettere agli atti a disposizione delle componenti entro la data prevista dal calendario. Deve comprendere:

1. una valutazione del livello di preparazione e di capacità della classe, accertato attraverso test d'ingresso, prove scritte e orali, osservazioni, ecc.;
2. obiettivi didattici calibrati su conoscenze, capacità, competenze;
3. contenuti distinti per trimestre o quadrimestre;
4. attività eventuali a carattere interdisciplinare;
5. criteri e mezzi di valutazione, comprese quantità e tipologia delle prove scritte, grafiche, pratiche, orali;
6. modalità di recupero e sostegno di allievi in difficoltà.

Criteri per l'attribuzione del voto di condotta

La votazione sul comportamento degli studenti, espressa in decimi e attribuita collegialmente dal Consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'Esame conclusivo del ciclo. Nella valutazione della condotta il Consiglio di Classe non si riferirà mai ad un singolo episodio comportamentale ma terrà conto della maturazione e della crescita civile e culturale complessiva dello studente. Inoltre, tenendo conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, Il Consiglio di Classe valuterà e terrà in debita considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno scolastico. Il voto di condotta viene attribuito dal Consiglio di Classe, riunito per gli scrutini, su proposta del Docente che nella classe ha il maggior numero di ore, sentiti i singoli Docenti, in base all'osservanza dei doveri stabiliti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti. Ogni Consiglio di Classe attribuisce il voto in base ai descrittori di seguito individuati, che declinano i comportamenti previsti come doveri, nella fattispecie:

1. Comportamento
2. Uso delle strutture della scuola
3. Rispetto del regolamento
4. Frequenza
5. Partecipazione al dialogo educativo e didattico
6. Rispetto delle consegne Ricordando che la valutazione della condotta deve scaturire da un attento e meditato giudizio collegiale del Consiglio di Classe e che non può riferirsi a un singolo episodio ma deve prendere in considerazione tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica.

INTEGRAZIONE SCOLASTICA PER GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'Istituto Giacomo Leopardi è sempre stato molto attento all'integrazione degli alunni diversamente abili. Le tipologie di handicap conducono verso problematiche molto diversificate, per cui viene data molta attenzione alla individualizzazione dei bisogni e alla programmazione delle attività. Gli insegnanti di sostegno procedono alla rilevazione della situazione di partenza degli alunni diversamente abili formulando il Profilo Dinamico Funzionale in collaborazione con il Consiglio di Classe, con gli operatori delle ASL e con i genitori, come previsto dalla normativa vigente. Individuate le potenzialità e le aree di intervento, gli insegnanti di sostegno, in collaborazione con gli insegnanti curricolari, procedono alla stesura delle Programmazioni mirate ad uno specifico intervento di recupero e potenziamento delle abilità di base possedute da ogni singolo alunno sia dal punto di vista strettamente didattico sia da quello educativo.

I Docenti di sostegno, per lo sviluppo delle capacità dei propri allievi pur proponendo come sempre tutti i tipi di linguaggio, in quest'anno scolastico intendono valorizzare particolarmente il linguaggio grafico e pertanto hanno istituito presso l'aula H un "Laboratorio di decoupage" – Progetto Da cosa nasce cosa - in quanto attraverso di esso gli allievi possono: sviluppare capacità creative potenziare e/o acquisire capacità manipolative e visive/manuali socializzare potenziare l'autonomia Inoltre gli allievi possono anche seguire un Laboratorio espressivo creativo.

In occasione del Natale, inoltre, tutti gli allievi diversamente abili, insieme con i loro compagni di classe, parteciperanno allo spettacolo "A Natale puoi": gli alunni si esibiranno in balli, canti e rappresentazioni natalizie alle quali saranno invitati ad assistere i loro genitori e gli altri alunni dell'istituto.

A fine anno scolastico, i lavori prodotti dagli allievi verranno esposti soprattutto per dare visibilità e soddisfazione a quanti vi hanno lavorato.

**QUADRO ORARIO INDIRIZZO INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI – ARTICOLAZIONE INFORMATICA AS
2015/2016 NUOVO ORDINAMENTO**

PRIMO BIENNIO		
DISCIPLINE	1[^]	2[^]
Lingua e letteratura italiana	4	4
Lingua Inglese	3	3
Storia	2	2
Matematica	4	4
Diritto ed economia	2	2
Scienze integrate: scienze della terra e biologia	2	2
Scienze integrate (Fisica)	3 (1)	3 (1)
Scienze integrate (Chimica)	3 (1)	3 (1)
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3 (1)	3 (1)
Tecnologie informatiche	3 (2)	--
Scienze e tecnologie applicate	--	3
Scienze motorie e sportive	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1
TOTALE	32	32

AREA DELL'ARTICOLAZIONE

DISCIPLINE	2^ biennio		
	3^ ANNO	4^ ANNO	5^ ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua Inglese	3	3	3
Storia	2	2	2
Matematica	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
Complementi di matematica	1	1	--
Sistemi e reti	4	4	4
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e telecomunicazioni	3	3	4
Gestione progetto e organizzazione di impresa	--	--	3
Informatica	6	6	6
Telecomunicazioni	3	3	--
TOTALE	32	32	32
TOTALE ORE ANNUALI	1056	1056	1056

Il diplomato in **INFORMATICA e TELECOMUNICAZIONI** secondo la riforma

Il diplomato in **INFORMATICA e TELECOMUNICAZIONI**:

1. ha competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie WEB;
2. ha competenze e conoscenze che, a seconda delle diverse articolazioni, si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici;
3. ha competenze orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni che possono rivolgersi al software, per i sistemi dedicati incorporati;
4. Collabora nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali;

E' in grado di:

- a) collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e integrare efficacemente, sia nella forma scritta che orale;
- b) esercitare, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team
- c) utilizzare a livello avanzato la lingua inglese, per interloquire in un ambito professionale caratterizzato da forte internazionalizzazione
- d) definire specifiche tecniche utilizzare e redigere manuali d'uso

In particolare, nell'articolazione "informatica" attiva nel nostro istituto, viene approfondita l'analisi, la comparazione e la progettazione di dispositivi e strumenti informatici e lo sviluppo delle applicazioni informatiche, con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative normative tecniche.

Competenza in uscita del diplomato in INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI articolazione INFORMATICA secondo la riforma

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell'articolazione "Informatica" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- a) Scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali
- b) Descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici
- c) Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza
- d) Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali
- e) Configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti
- f) Sviluppare applicazioni informatiche per reti locali e servizi a distanza

Inserimento nel mondo del lavoro

Il Diplomato in ambito **INFORMATICO**, sia con il vecchio che con il nuovo ordinamento può inserirsi rapidamente nel mondo del lavoro nei seguenti settori

- a) Industrie per il controllo dei sistemi automatici
- b) Industrie informatiche in generale
- c) Software house e aziende fornitrici di servizi internet

PIANO DI STUDI LICEO SCIENTIFICO NUOVO ORDINAMENTO

Materie	ore 1° anno	ore 2° anno	ore 3° anno	ore 4° anno	ore 5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3	-	-	-
Filosofia	-	-	3	3	3
Storia	-	-	2	2	2
Scienze naturali **	2	2	3	3	3
Fisica	2	2	3	3	3
Matematica *	5	5	4	4	4
Disegno e Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
ORE TOTALI	27	27	30	30	30

La risposta della scuola

Con il suo **Piano dell'Offerta Formativa**, strumento di promozione e partecipazione al processo di rinnovamento sociale e culturale in atto, il liceo è pienamente inserito nel percorso di sviluppo del Paese, non solo nella dimensione locale e nazionale, ma anche e soprattutto in quella europea ed internazionale.

È molto importante che la Scuola condivida con gli Studenti, le loro Famiglie e il Territorio un progetto volto non solo a raggiungere elevati livelli di conoscenze, competenze e abilità nei vari settori rappresentati dalle discipline, ma anche, e soprattutto, a possedere gli strumenti con cui affrontare gli inevitabili cambiamenti che sopraggiungeranno e la capacità di apprendere in modo autonomo, capacità fondamentale, vista la continua evoluzione dei saperi e l'esigenza di affrontare ed indagare la realtà attraverso un corretto approccio scientifico, alieno da idee preconcepite.

Il progetto educativo del Liceo dà agli studenti la possibilità di scegliere in modo motivato il corso di studi universitario per il quale si sentono più portati. Il percorso liceale contribuisce anche alla formazione globale della persona e fornisce una buona adattabilità a diversi ambienti di apprendimento e/o di prestazioni, anche in ambito professionale.

Particolare attenzione viene posta allo sviluppo delle potenzialità e delle **"eccellenze"**. Una équipe di docenti e psicologi è inoltre presente per alunni, genitori, personale della scuola, al fine di affrontare problematiche di disagio scolastico o psicologico e cercarne le possibili soluzioni, per favorire il **"benessere"** dello studente e delle famiglie .

Il Liceo propone numerose attività extrascolastiche, che s'intrecciano con l'offerta curricolare e l'arricchiscono con esperienze sempre molto qualificate.

L'Istituto considera fondamentale valutare il raggiungimento dei propri obiettivi, si sottopone a valutazioni esterne e promuove progetti volti alla certificazione delle competenze degli alunni.

La scuola come centro promotore di cultura nel territorio

La scuola promuove numerose attività culturali rivolte sia al territorio sia ad altre scuole in rete. Per conoscere i nomi dei docenti responsabili dei progetti e per maggiori informazioni consultare il sito del liceo: <http://www.saformazione.it>

- Nell'ambito del progetto *EEE*, il Liceo è stato selezionato a livello nazionale tra le prime sette scuole in cui è stata effettuata l'installazione di un rivelatore di particelle cosmiche (Muoni): gli studenti

del nostro istituto hanno così la possibilità di partecipare a un vero programma di ricerca scientifica che offre la possibilità di introdurre nuovi argomenti nei programmi di insegnamento della fisica, della matematica e dell'informatica, delle scienze.

- La scuola partecipa al progetto **LAUREE SCIENTIFICHE**, in collaborazione con L'Università di Bologna, per la promozione della cultura scientifica nella scuola e nell'orientamento universitario.
- Il Liceo, in collaborazione con la Fondazione AVSI, (www.avsi.org) che fa parte del Coordinamento Provinciale sul sostegno a distanza, promuove il PROGETTO AFRICA, (www.progettoafrica.altervista.org) un progetto di cittadinanza attiva e di educazione alla mondialità, attraverso l'attivazione di sostegni a distanza di studenti di scuole secondarie africane e altre iniziative di carattere didattico e culturale.

RISORSE

Personale Dirigente, Docente e A.T.A.

L'Istituto può fare affidamento su uno staff di personale che, nell'ambito dei diversi ruoli e delle specifiche professionalità, con l'impulso e la guida del Dirigente Scolastico, opera per la realizzazione degli obiettivi didattici, educativi e culturali finalizzati a rendere gli alunni protagonisti consapevoli del loro futuro.

Concorrono a tale fine la considerevole stabilità del corpo docente, la ricchezza delle sue esperienze professionali, la ricerca didattica che pone le basi per una costante riflessione sulle discipline d'insegnamento e la consolidata tradizione liceale della scuola.

Il personale ATA contribuisce fattivamente alla vita dell'Istituto, rendendosi disponibile alla flessibilità del servizio necessaria per la realizzazione della complessità del Piano dell'Offerta Formativa e dei servizi all'utenza e indispensabile all'assunzione dei maggiori oneri amministrativi che ne derivano.

Il sistema dei Diritti e dei Doveri: Docenti e Alunni

Condizione indispensabile per un clima di serene relazioni all'interno della scuola è il rispetto di alcune regole di comportamento di seguito riportate, rinviando al Regolamento d'Istituto per la loro puntuale enunciazione.

Il docente è tenuto a :

rendere nota la propria offerta formativa;
valutare e ad esplicitare sulla base di quali criteri compie la valutazione;
creare un clima di fiducia;
rispettare e regolare il contratto secondo le esigenze.

L'alunno ha il dovere di :

partecipare alla propria formazione;
conoscere gli obiettivi e le fasi del proprio curriculum;
frequentare con assiduità le attività scolastiche.

Competenze inerenti la funzione di docente.

Per favorire la partecipazione diretta degli studenti al processo insegnamento apprendimento:

1. I docenti illustreranno la programmazione del consiglio di Classe, comunicando gli obiettivi trasversali e disciplinari;
2. Nella realizzazione della programmazione annuale, redatta sulla base dei programmi ministeriali, il docente terrà conto quanto più possibile dei ritmi di apprendimento degli allievi;
3. Si creeranno - quanto più possibile - spazi di autoapprendimento, limitando gli interventi di tipo frontale, a favore di una gestione interattiva e operativa del sapere;
4. Ogni proposta didattica o attività sarà finalizzata ad un compito da svolgere, di cui l'allievo sarà reso consapevole attraverso consegne chiare e praticabili;
5. Ogni progresso verrà rilevato ed incoraggiato per promuovere i livelli di autostima del discente ed avrà il giusto ed equilibrato riconoscimento nella valutazione compiuta dai docenti;
6. I docenti concorderanno i criteri di verifica e valutazione e li illustreranno alla classe;
7. L'errore non sarà stigmatizzato, ma analizzato per capirne i meccanismi e rimuoverne le cause;
8. Si solleciterà gradualmente la classe all'autocorrezione e all'autovalutazione, utilizzando le occasioni di verifica come momento formativo;
9. Il Consiglio di classe curerà una distribuzione equilibrata dei carichi settimanali, anche in relazione alle prove di verifica scritte e orali;
10. Si richiederà agli studenti responsabilità negli impegni di studio e rispetto delle consegne, anche attraverso il controllo dei compiti assegnati;

11. Gli scambi di informazioni tra i docenti sui processi di apprendimento di ogni singolo alunno saranno finalizzati ad una gestione quanto più omogenea e coerente dell'insegnamento;
12. I docenti si renderanno disponibili ad informare gli studenti e le loro famiglie sulle singole situazioni di apprendimento;
13. I docenti rispetteranno la personalità e la dignità degli studenti, pretendendo da loro comportamenti altrettanto corretti;

Comportamento degli alunni

L'ingresso a scuola è fissato alle ore 8.00.

1. L'ingresso in ritardo è consentito soltanto eccezionalmente e con documentati motivi. Esso va comunque giustificato dal genitore sul libretto personale dell'alunno;
2. I permessi di uscita anticipata saranno concessi solo per documentati motivi. Gli alunni dovranno essere prelevati da uno dei genitori. Per i maggiorenni l'uscita dovrà essere motivata e verrà concessa dal Preside o suo delegato;
3. La giustificazione costituisce un obbligo per tutti gli alunni. Essa deve essere esibita il giorno dopo l'effettuazione dell'assenza, qualunque ne sia il motivo. Essa deve essere firmata, per i minorenni, dal genitore che ha depositato la propria firma in segreteria didattica. I maggiorenni possono autogiustificarsi, ma la Presidenza si riserva di avvertire le famiglie o di richiedere documentata motivazione dell'assenza. La giustificazione deve essere richiesta dal docente della prima ora, che l'annoterà sul registro di classe;
4. Durante il cambio dell'ora gli alunni restano nelle aule all'interno delle quali aspetteranno l'insegnante dell'ora seguente;
5. Durante le ore di lezione gli alunni possono uscire solo in caso di necessità e uno alla volta;
6. Durante l'intervallo gli studenti possono restare nelle aule, nei corridoi e comunque all'interno dell'area scolastica. La sorveglianza è assicurata dai docenti, la cui ora di lezione termina con la fine dell'intervallo e del personale ausiliario;
7. Il comportamento degli studenti deve essere improntato alle regole del rispetto di se stessi e degli altri, della convivenza e dell'ambiente scolastico complessivamente. Ne sono parte integrante sia la cura e il rispetto delle attrezzature e delle suppellettili di proprietà della scuola sia degli oggetti di proprietà dei compagni. Coerentemente con le attività di educazione alla salute svolte dalla scuola è fatto divieto a tutti di fumare nei locali scolastici;
8. Coloro che provocano danni o ammanchi di qualsiasi genere ne risponderanno personalmente. Qualora non sia possibile individuare i diretti responsabili, il risarcimento o l'eventuale ripristino sarà effettuato da tutti coloro che abbiano utilizzato la struttura danneggiata;

La programmazione didattico-educativa.

Ogni docente traduce in termini operativi quanto predisposto in sede collegiale, definendo, nella programmazione individuale e nel piano di lavoro di classe, le linee metodologiche e i percorsi didattici che intende seguire. La puntuale determinazione dei livelli di partenza registrerà la situazione culturale di base e i prerequisiti disciplinari, da cui dovrà scaturire la definizione degli obiettivi.

Tale programmazione farà riferimento all'area educativa, raccordandosi alle scelte formative del P.T.O.F.; individuerà le mete cognitive e comportamentali, operando trasversalmente all'interno del Consiglio Classe; fisserà gli obiettivi didattici disciplinari con riferimento ai contenuti, alle abilità e competenze proprie della materia.

Dalla determinazione degli obiettivi il docente procederà alle elaborazione delle unità didattiche e delle relative prove di verifica, che verranno esplicitate per tipologia, tecniche e scansioni temporali.

I criteri di valutazione adottati saranno specificati in relazione agli obiettivi, e, coerentemente con gli orientamenti del Collegio dei Docenti, definiti, a livello decimologico, dallo schema di corrispondenza tra voti e livello di apprendimento.

Infine, il piano di lavoro non si proporrà come sterile elencazione di temi didattici, ma rifletterà una ragionata selezione di argomenti che, nel rispetto dei programmi ministeriali, saranno risorsa e strumento per lo sviluppo delle competenze e delle abilità.

Pertanto, l'insegnante si servirà di alcuni strumenti, quali lezioni frontali, problem solving, attività di laboratorio, strumenti audiovisivi ed informatici e lavoro in rete.

Le prove orali, scritte e scritto grafiche costituiranno occasioni positive di apprendimento e verifica dei traguardi raggiunti.

L'insegnamento dei contenuti fondamentali trova importanti approfondimenti ed applicazioni nelle attività di progetto, che possono essere sintetizzate nelle seguenti aree:

1. **area linguistico espressiva:** per migliorare i mezzi per la conoscenza e la comunicazione;
2. **area della progettualità:** per migliorare la capacità di elaborare progetti a livello individuale o di gruppo, rapportandoli alla realtà esterna;
3. **area delle relazioni:** per favorire gli scambi interpersonali, tra culture ed etnie diverse e tra uomo e ambiente;
4. **area della professionalità:** per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro e della professione, mediante stages lavorativi, conferenze e visite guidate;
5. **area motoria:** per contribuire all'equilibrio psico-fisico ed alla crescita armonica della persona;

Gli obiettivi formativi del primo biennio.

L'azione educativa nei confronti di ciascuno studente del biennio si pone obiettivi generali, che assolvano il compito di creare le condizioni della loro riuscita personale, professionale e sociale, fornendo l'acquisizione di una cultura di base organizzata, sia disciplinare sia interdisciplinare, con particolare riguardo all'orientamento, che nel biennio ha soprattutto tre obiettivi:

verificare e rafforzare la motivazione dello studente verso l'indirizzo da lui prescelto, promovendo azioni utili a consolidare la scelta effettuata;

Fare emergere elementi utili per un eventuale riorientamento, costruendo percorsi che aiutino il cambio di scuola, nel caso in cui qualche studente avesse compiuto una scelta non ben motivata;

Obiettivi trasversali comportamentali:

- ✓ *Impegnarsi nel lavoro in classe e nel lavoro a casa;*
- ✓ *Partecipare al lavoro organizzato, individuale e di gruppo, accettando il confronto ed il pluralismo di idee;*
- ✓ *Porsi in relazione in modo corretto con gli insegnanti, con i compagni, con l'ambiente ed essere flessibili nell'affrontare i problemi;*
- ✓ *Utilizzare la lettura, la visione e l'ascolto come fonte di informazione;*

Obiettivi trasversali cognitivi:

1. Acquisizione della capacità di usare la lingua per:
 - ✓ *Saper spiegare fatti e fenomeni con parole proprie. Saper riassumere un testo scritto e orale, individuandone gli elementi fondamentali;*
 - ✓ *Saper relazionare i suoi interventi, attività ed avvenimenti;*
2. Sviluppare le abilità di ascolto e saper prendere appunti;
3. Sviluppare le abilità di studio, attraverso l'utilizzazione dei libri di testo e l'organizzazione individuale dello studio;
4. Leggere in modo fluente, potenziare il lessico ed acquisire la conoscenza di termini specifici;
5. Leggere per capire: riconoscere termini e concetti chiave, cogliere nessi logici, effettuare correlazioni;
6. Sviluppare abilità espressive : fare una scaletta, schedare un brano, produrre testi orali, scritti, grafici;

Gli obiettivi formativi del secondo biennio e del quinto anno.

L'azione educativa, nei confronti di ciascuno studente, si pone obiettivi generali, che assolvano il compito di creare le condizioni della loro riuscita personale, professionale e sociale fornendo l'acquisizione di una cultura di base organizzata, sia disciplinare sia interdisciplinare, con particolare riguardo all'orientamento. Quest'ultimo, infatti, verrà inteso come modalità educativa intrinseca a tutte le attività didattiche e a tutte le relazioni interpersonali e sarà aperto e sensibile all'apporto informativo e formativo proveniente dall'esterno. Per raggiungere tali obiettivi si intendono sviluppare, poi, le seguenti categorie di competenze individuali:

- ✓ competenze per l'apprendimento;
- ✓ competenze per la "cittadinanza";
- ✓ competenze per relazionarsi alle persone;
- ✓ competenze per gestire le situazioni;
- ✓ competenze per gestire le informazioni;

Obiettivi trasversali cognitivi:

- ✓ Capire come apprendere, tenendo conto del proprio stile di apprendimento e capire come gestire l'apprendimento per tutta la vita.
- ✓ Imparare ad organizzare sistematicamente il proprio pensiero.
- ✓ Esplorare e capire qual è il proprio ambito di creatività e come svilupparlo.
- ✓ Apprezzare e coltivare l'apprendimento per se stesso e per meglio capire il proprio io.
- ✓ Saper bene utilizzare la lingua italiana nei vari contesti comunicativi.
- ✓ Saper utilizzare la tecnologia della comunicazione e dell'informazione.

Obiettivi trasversali comportamentali:

Competenze per la cittadinanza: sviluppare la comprensione dell'etica e dei valori; capire il funzionamento della società, del mondo del lavoro, delle istituzioni; capire le diversità culturali e sociali, sia in senso globale che in ambito particolare; capire le implicazioni sociali della tecnologia.

Competenze per relazionarsi alle persone: capire come relazionarsi ad altre persone in contesti variabili; capire come operare in gruppo e come ricoprire ruoli diversi nel gruppo; sviluppare tecniche di comunicazione; saper gestire le relazioni interpersonali; gestire le situazioni di stress e di conflitto.

Competenze per gestire le situazioni: saper gestire il proprio tempo; saper valorizzare il successo e gestire le delusioni; sviluppare la capacità di prendere le iniziative; saper valutare il rischio.

Competenze per gestire le informazioni: saper accedere, valutare e differenziare le informazioni; saper analizzare, sintetizzare ed applicare le informazioni e sviluppare il giudizio critico.

Gli obiettivi formativi per tutte le classi.

Obiettivi formativi riferiti al quadro dei valori posti alla base del POF.

Obiettivi socio-affettivi. Tenuto conto che l'aspetto relazionale ed emotivo può condizionare l'attività scolastica, l'alunno deve acquistare un buon livello di socialità, di sicurezza e di stima per raggiungere la realizzazione di sé in un clima di rapporti, che favoriscano la costruzione di una serena e produttiva situazione di apprendimento.

Obiettivi comportamentali. L'alunno deve acquisire la capacità di organizzare il suo lavoro scolastico in modo autonomo e/o a casa, secondo le indicazioni date dal docente; deve saper lavorare in gruppo in maniera collaborativa

Obiettivi didattici. Gli obiettivi didattici selezionati dai gruppi di lavoro per aree disciplinari vengono definiti nei Consigli di classe e tradotti in termini operativi dai docenti nella loro programmazione.

Verifiche e valutazioni.

La valutazione è uno dei fenomeni fondamentali del processo formativo. Essa non è, quindi, solo strumento di misurazione finale dei risultati conseguiti, ma momento, per mettere in discussione la professionalità del personale docente in rapporto all'effettiva progressione del processo di apprendimento e di formazione dell'alunno.

I fondamentali paradigmi, secondo i quali si è venuta dipanando la teoria della valutazione, si muovono da un impianto tradizionale, basato sui voti o sui giudizi. La valutazione, infatti, in un primo tempo era caratterizzata dalla semplicità, dalla produttività ed anche dalla mancanza di rigosità. Oggi essa è basata su un processo aperto e continuo di raccolta e trattamento di informazioni; è finalizzata, inoltre, a prendere le decisioni atte a regolare e migliorare l'attività didattica.

La valutazione, quindi, è collegata agli obiettivi programmati (ciò che si è pianificato di fare); è orientata, con effetto *feedback*, al controllo dell'insegnamento (ciò che si è effettivamente realizzato) e alla verifica dell'apprendimento (ciò che lo studente ha realmente appreso).

Se, come è stato già detto, l'apprendimento è una modifica del comportamento, il controllo delle prestazioni - che gradualmente si realizzano - deve essere affidato ad un sistema flessibile, trasparente e condivisibile nei fini e nelle procedure; un sistema, quindi, che inizi con la rilevazione dei livelli di partenza, che prosegua con la determinazione degli obiettivi e con la scelta dei contenuti e dei metodi e che soprattutto sia in grado di monitorare situazioni di apprendimento in continua evoluzione, attraverso una programmazione specifica della quantità, qualità e tipologia delle verifiche.

Accertato che la valutazione non sia più esclusivamente funzionale alla selezione, ma al controllo dei vari fattori interagenti nel processo di apprendimento stesso, bisogna chiarire i meccanismi di questo controllo.

E' necessario che i dati che vengono acquisiti dai docenti, per mezzo di osservazioni sistematiche e prove di verifica, trovino una collocazione non solo tra le pagine dei registri (spesso strutturate secondo limitativi criteri di valutazione), ma anche in una "scheda dello studente", che diventi strumento di lavoro razionale e verificabile per il docente.

Allo stesso tempo, poiché la valutazione è anche il punto d'incrocio dei diversi fattori del contratto formativo stabilito fra la scuola, il discente, la sua famiglia ed il territorio in generale, è indispensabile una chiara esplicitazione, soprattutto quando il fine della valutazione è diretto all'esterno, quando cioè diventa comunicazione all'utenza.

Da queste due considerazioni è scaturita l'esigenza di comunicare con maggiore frequenza con le famiglie e soprattutto farlo con semplicità e trasparenza. Come si vedrà dalla scheda allegata, i descrittori del processo di apprendimento selezionati sono solo alcuni tra gli innumerevoli proponibili, mentre gli indicatori rispondono a tre macro livelli di prestazioni (grosso modo collocabili nell'area dell'insufficienza, della sufficienza e del pieno raggiungimento dell'obiettivo).

Operativamente, i docenti si impegnano ad operare un congruo numero di verifiche per quadrimestre, comunicando all'alunno la valutazione data, motivandola, dando suggerimenti opportuni per migliorare il suo processo di apprendimento, sviluppare le capacità correttive ed autovalutative, il tutto nel massimo rispetto della sua personalità e sensibilità. Per le discipline che prevedono prove scritte, si stabilisce che esse non possano essere meno di due a quadrimestre e che la correzione e la visione degli elaborati debba avvenire di norma entro la settimana successiva e comunque non oltre quindici giorni dalla data di svolgimento.

Sugli elaborati, che potranno essere visionati o richiesti in copia dalle famiglie (come prescritto dalla legge 241/90 sulla trasparenza amministrativa), sarà apposto, oltre al voto, un motivato giudizio. Attraverso il confronto dei docenti nelle riunioni e nei Consigli di Classe, si cercherà di limitare al massimo le distorsioni soggettive della valutazione, per rendere omogenei metodologie e loro criteri. A tale scopo, è stata elaborata una scala di corrispondenza tra voti e livelli di apprendimento, per rendere quanto più oggettiva ed uniforme possibile la valutazione, con i dovuti adattamenti alle singole discipline.

Iniziative per il recupero e il sostegno

Gli interventi di recupero vengono attivati su indicazione del Consiglio di classe vista la proposta dei singoli docenti o su richiesta degli studenti. Le modalità ed i tempi vengono decisi sulla base delle necessità dimostrate dagli alunni. Attualmente sono attive le seguenti modalità di recupero:

Recupero in itinere in orario curricolare: Il docente, senza modificare il quadro orario, sospende la normale programmazione didattica e, attraverso approcci, strumenti e linguaggi diversi, dà ulteriori occasione di riflessione, di chiarimento o di approfondimento agli studenti. Generalmente questa procedura si organizza in seguito a verifiche negative o su richiesta di alunni e famiglie.

Recupero in orario extracurricolare: Quando un docente individua la difficoltà di uno o più alunni, propone al consiglio di classe l'attivazione di un corso di recupero da effettuarsi al di fuori del normale orario curricolare. L'iniziativa viene autorizzata dal preside. Il corso di recupero viene effettuato preferibilmente dall'insegnante della classe.

Recupero dei debiti: Per gli alunni promossi con debiti scolastici la scuola individua corsi con modalità individuale o di gruppo per far sì che l'alunno superi il debito ed acquisisca conoscenze e competenze tali da affrontare adeguatamente il corso di studi e completare il percorso formativo. Detti corsi vengono istituito all'inizio dell'anno scolastico.

Verifica e valutazione

I risultati dell'attività didattica ed educativa sono oggetto di valutazione predisposta dai singoli insegnanti e coordinata dai singoli consigli di classe.

La verifica è parte integrante dell'attività educativa e didattica e viene effettuata in momenti diversi utilizzando strumenti individuati dal singolo insegnante e dal Consiglio di classe in sede di programmazione.

I criteri di valutazione delle singole prove vengono comunicate agli alunni.

La valutazione periodica avviene con scadenza quadrimestrale e viene resa nota alle famiglie e agli studenti con la consegna delle pagelle.

Le famiglie possono avere informazioni relative ai propri figli recandosi a scuola durante le ore di ricevimento dei docenti. La comunicazione alle famiglie sulla situazione dell'alunno è comunque garantita attraverso una scheda di informazione che viene inviata a metà dei due quadrimestri. Nella scheda si segnala sinteticamente un giudizio relativo al profitto-condotta- impegno.

Valutazione degli IDEI e dei debiti formativi

Partendo dal presupposto che l'insuccesso scolastico degli alunni richiede particolari interventi da predisporre secondo criteri comuni, essi possono così sintetizzarsi:

Contenere entro un massimo di tre il numero degli interventi didattico - disciplinari che un alunno può utilmente seguire;

In caso di alunni con più discipline, scegliere quegli interventi che, per contenuti e soluzioni didattiche, possano avere una ricaduta in ambito curricolare, con revisione della programmazione;

Nel caso in cui sia opportuno disporre di una pausa didattica che consenta il recupero, si utilizzeranno ore ulteriori di approfondimento, ove l'articolazione oraria lo consentisse.

Si conviene, inoltre, anche ai sensi dell'O.M.59 dell'11/05/1995, di centrare il proprio impegno per far sì che - già entro il mese di dicembre - i Consigli di classe siano in grado di indicare gli alunni bisognosi di intervento e il Collegio dei docenti sappia adottare le relative deliberazioni. Si avverte, quindi, la necessità di mettere a punto delle strategie di recupero differenziate: moduli brevi, sostegno alla pari tra gli studenti, interventi su singoli soggetti, corsi di recupero con la formazioni di classi aperte e sportello didattico.

Per l'accertamento, nel corso dell'anno scolastico, del superamento dei DD. FF. (Debiti Formativi) la scuola realizza momenti di valutazione, da svolgersi nel mese di novembre (Consigli di classe). Le verifiche scritte ed orali verranno strutturate sugli obiettivi minimi programmati all'interno dei gruppi disciplinari e fatti propri dai singoli docenti nelle programmazioni individuali.

Le verifiche scritte verranno messe agli atti e gli esiti degli accertamenti verranno registrati dal docente e verbalizzati nel Consiglio di classe.

Valutazione dei crediti

Prendendo spunto dalle direttive ministeriali, l'assegnazione del credito scolastico terrà conto di:

- *media dei voti;*
- *assiduità della frequenza scolastica;*
- *impegno nella partecipazione al dialogo ed alle attività complementari;*
- *eventuali crediti formativi.* Si riconoscono come crediti formativi le acquisizioni di conoscenze e le competenze in campi del sapere attestati dal superamento di esami specifici, ovvero dalla partecipazione a corsi tenuti da soggetti qualificati.

Più specificamente si ha, per le **classi III e IV**

Media dei voti M=6 (banda di oscillazione 2-3)	Punti 2 + 0,5 assiduità (non deve superare 40 gg di assenza) 0,25 impegno e attività complementari 0,25 crediti formativi
Media dei voti 6<M<7 (banda di oscillazione 3-4)	Punti 3+ 0,5 assiduità (non deve superare 40 gg. di assenza) 0,25 impegno e attività complementari 0,25 crediti formativi
Media dei voti 7<M<8 (banda di oscillazione 4-5)	Punti 4+ 0,5 assiduità (non deve superare 40 gg. di assenza) 0,25 impegno e attività complementari 0,25 crediti formativi
Media dei voti 8<M<10 (banda di oscillazione 5-6)	Punti 5+ 0,5 assiduità (non deve superare i 40 gg. di assenza) 0,25 impegno e attività complementari 0,25 crediti formativi

Per le **classi V**, l'assegnazione del credito scolastico terrà conto della:

- *media dei voti*
- *assiduità della frequenza scolastica*
- *impegno nella partecipazione al dialogo ed alle attività complementari*
- *eventuali crediti formativi*
-

Media dei voti M=6 (banda di oscillazione 4-5)	Punti 4 + 0,5 assiduità (non deve superare 40 gg di assenza) 0,25 impegno e attività complementari 0,25 crediti formativi
Media dei voti 6<M<7 (banda di oscillazione 5-6)	Punti 3+ 0,5 assiduità (non deve superare 40 gg. di assenza) 0,25 impegno e attività complementari 0,25 crediti formativi
Media dei voti 7<M<8 (banda di oscillazione 6-7)	Punti 4+ 0,5 assiduità (non deve superare 40 gg. di assenza) 0,25 impegno e attività complementari 0,25 crediti formativi
Media dei voti 8<M<10 (banda di oscillazione 7-8)	Punti 5+ 0,5 assiduità (non deve superare i 40 gg. di assenza) 0,25 impegno e attività complementari 0,25 crediti formativi

Valutazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale

Il P.T.O.F. ha una sua rilevanza specifica, in quanto - insieme alla Carta dei Servizi e al Regolamento d'Istituto - costituisce il mezzo di comunicazione che la scuola utilizza nei confronti dei suoi interlocutori. Tale strumento non ha, però, soltanto valore informativo, ma si pone come impostazione contrattuale dei rapporti *scuola – utenti*, per cui si sono stabiliti pochi ma realistici indicatori qualitativi condivisi, che possano consentire una valutazione del “prodotto” da parte dell’utenza. Essi sono:

CONDIVISIONE	Verificare: <ul style="list-style-type: none"> • Il grado di conoscenza da parte dei diversi soggetti dell'Istituto e in che misura hanno elaborato il Piano • Quali momenti e spazi si dedicano per il confronto del Piano
COERENZA INTERNA	Verificare: <ul style="list-style-type: none"> • Le contraddizioni relativamente agli obiettivi dati. • La coerenza fra strategie, contenuti, risultati attesi
PIANIFICAZIONE	Verificare: <ul style="list-style-type: none"> • il rispetto dei tempi previsti per l'attuazione delle attività • l'effettivo utilizzo delle risorse • l'efficacia degli interventi e dei progetti
REALIZZABILITA'	Verificare: <ul style="list-style-type: none"> • Se la formulazione del Piano contenga costanti riferimenti per le scelte da effettuare
FLESSIBILITA'	Verificare: <ul style="list-style-type: none"> • La possibilità di modifiche ed introduzione di nuovi elementi
TRASPARENZA	Verificare: <ul style="list-style-type: none"> • Se il Piano è articolato in relazione agli obiettivi, risorse e mezzi

Le verifiche in itinere del P.T.O.F. sono affidate ai Consigli di Classe, ai coordinatori di classe e delle aree disciplinari, alla commissione valutazione Piano, al docente della funzione obiettivo n.1 e ai Dirigenti Scolastici.

La verifica finale è di competenza del Collegio docenti. Il Collegio, a fine anno scolastico, esamina le disfunzioni rilevate, in particolare per quanto riguarda l'organizzazione delle classi, dei corsi, delle sperimentazioni, dell'orario ecc. ed approva le soluzioni tecniche ed organizzative per risolverle.

Valutazione dei servizi

La valutazione del servizio ha come obiettivo la raccolta di elementi di conoscenza utili a migliorare l'organizzazione del servizio e degli standard formativi. Ad essi si perviene con i contributi, le richieste ed i suggerimenti che, - autonomamente - persone, associazioni e soggetti istituzionali volessero far pervenire, ma anche attraverso i seguenti indicatori:

capacità di tradurre in progetti operativi ed in norme comportamentali le scelte educative dell'Istituto;

uso dei laboratori , della biblioteca e dei sussidi didattici;

efficacia degli interventi didattici integrativi;

qualità e quantità dei raccordi formativi con il territorio;

celerità e trasparenza delle informazioni.

Criteria di valutazione per il voto di condotta

Il Consiglio di classe prende in considerazione i seguenti elementi:

1. comportamento regolato dalla consapevolezza di appartenere ad una comunità e conformato al rispetto delle norme, che ne regolano la vita e l'attività;

2. frequenza costante e puntualità alle lezioni,

3. partecipazione attenta e costruttiva al lavoro didattico quotidiano e alle varie iniziative proposte dalla scuola.

Organizzazione dell'orario scolastico

Ai sensi della C. M. n° 243 del 22/09/1979 e del Regolamento dell'autonomia scolastica, il Collegio docenti propone, per l'anno scolastico 2015/ 2016 - per i corsi diurni - l'inizio delle lezioni alle ore 8.00 ed il termine alle ore 14.00, per cinque giorni settimanali.

Il recupero del monte ore è previsto mediante rientri pomeridiani (dalle ore 16.00 alle ore 18.00), dedicato a visite culturali e aziendali, attività di recupero, CIC, sportello didattico ed attività progettuali. Per il corso pomeridiano, l'orario è pomeridiano ed è modulato secondo le esigenze degli studenti lavoratori. L'anno scolastico viene suddiviso in due quadrimestri, con valutazioni in pagella.

Inoltre, la valutazione bimestrale avviene attraverso la compilazione di una scheda di valutazione intermedia, strumento utile e agile per informare le famiglie.

Scambi culturali, visite guidate e d'istruzione

L'Istituto si rende promotore, attraverso i propri Organi collegiali e le commissioni competenti, di attività culturali, sportive e ricreative. Nella determinazione delle visite culturali e dei viaggi d'istruzione si terrà conto, per quanto possibile, di contenere i costi. In tal modo, si permetterà a tutti gli studenti, di condividere con i compagni un'esperienza, che sia momento importante di socializzazione ed integrazione. Per il primo biennio si favoriranno esperienze per la conoscenza dell'ambiente e per la socializzazione ed armonizzazione del gruppo classe. Per il triennio si darà la priorità agli scambi culturali ed alle visite d'istruzione all'estero, limitatamente alle classi IV e V.

Piano di lavoro annuale

SETTEMBRE	Collegio docenti Consiglio di classe
OTTOBRE	Consigli di classe
NOVEMBRE	Rinnovo Organi Collegiali
DICEMBRE	Consigli di classe Incontro con i genitori
FEBBRAIO	Scrutini I quadrimestre
APRILE	Consigli di classe
MAGGIO	Documento per le classi V (documento del 15 maggio) Ricevimento genitori Collegio Docenti
GIUGNO	Scrutini II quadrimestre Collegio Docenti

Progettazione per l'ampliamento dell'offerta formativa

L'azione educativa deve sempre riferirsi a valori fondamentali, quali la libertà, il pluralismo, la solidarietà, la democrazia e deve promuovere l'alunno come persona, come cittadino, come lavoratore, guidandolo verso una conoscenza di sé e della realtà socio-economica e culturale in cui vive.

E' proprio in questo contesto che si inserisce in modo coerente l'attività progettuale ed articolata del Collegio docenti e dei vari Consigli di classe, che elaborano un percorso didattico calibrato sulle effettive situazioni degli alunni. Essa prevede sia l'attività progettuale curricolare che quella extra curricolare del nostro Istituto : la prima è articolata, mirando a obiettivi culturali a medio e lungo termine; la seconda riguarda le attività educative liberamente scelte e definite dalla scuola. Entrambe garantiscono la centralità dei bisogni formativi di ciascun alunno e, attraverso un percorso di formazione operativo concreto che assicuri una ricaduta effettiva nella realtà, affermano l'unitarietà del sapere e forniscono una metodologia attraverso la quale gli alunni possano "imparare continuando ad imparare". Tali attività devono condurre gli alunni a :

- ✓ *affrontare nuovi problemi con spirito di autonomia, intraprendenza, creatività e gusto della ricerca;*
- ✓ *promuovere atteggiamenti improntati sui valori etici fondamentali, che ispirano l'intero nostro progetto educativo;*
- ✓ *sviluppare la capacità di produrre cambiamenti in se stessi e negli altri;*
- ✓ *valorizzare le risorse umane e strumentali presenti nel territorio e favorire la loro integrazione;*
- ✓ *promuovere lo "star bene a scuola" attraverso attività extra - curricolari.*

Le aree d'intervento sono di carattere generale e particolare:

Interventi di carattere generale

A. Accoglienza, educazione alla salute, educazione all'ambiente.

B. Orientamento e continuità (per il primo biennio);

Formazione e orientamento universitario (per il secondo biennio e il quinto anno.)

C. Prevenzione per la dispersione scolastica.

Interventi di carattere particolare:

D. Progetti finalizzati ai diversi corsi di studio.

Accoglienza, educazione alla salute, educazione all'ambiente

A1. Progetto Accoglienza

FINALITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Eliminare la mancanza di raccordo tra la scuola media inferiore e superiore • Eliminare le demotivazioni verso le istituzioni scolastiche
OBIETTIVI EDUCATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Contenere gli stati d'ansia e il disorientamento iniziale • Sviluppo delle potenzialità dell'alunno
OBIETTIVI DIDATTICI	<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungimento dei dati socio-culturali e caratteristiche personali degli alunni
CLASSI	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte
TEMPI	<ul style="list-style-type: none"> • Ore curricolari ed extra curricolari
DOCENTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinatori di classe

A2. Progetto Educazione alla salute e prevenzione alle tossicodipendenze

FINALITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Educazione alla salute • Promuovere uno stile di vita sano • Sensibilizzare a far riflettere gli studenti su tematiche inerenti il fumo, la droga, l'AIDS
OBIETTIVI EDUCATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare e consolidare il rispetto verso la propria persona e verso gli altri • Acquisizione di conoscenze essenziali ed aggiornate
OBIETTIVI DIDATTICI	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere il proprio corpo • Conoscere i mutamenti fisici, psicologici ed affettivi dell'adolescenza • Conoscere gli effetti e le conseguenze delle droghe su cui ne fa uso
ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Indagine conoscitiva sui bisogni degli alunni • Visione di filmati • Interventi di medici e psicologi (ASL SA 2)
CLASSI	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte
TEMPI	<ul style="list-style-type: none"> • Ore curricolari ed extracurricolari
DOCENTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> • Insegnanti di scienze e scienze motorie

A3. Progetto Educazione all'ambiente

FINALITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Educazione all'ambiente • Promuovere uno stile di vita che rispetti l'ecosistema
OBIETTIVI EDUCATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire una coscienza ecologica
OBIETTIVI DIDATTICI	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i mutamenti biologici ed ambientali • Conoscere il territorio
ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Visite guidate sui siti ambientali • Seminari • Filmati • Commento di articoli scientifici
CLASSI	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte
TEMPI	<ul style="list-style-type: none"> • Ore curriculari ed extracurriculari
DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti scienze naturali e scienze motorie

A3.1 Progetto Conoscere la mia città

FINALITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere il territorio ove si vive
OBIETTIVI EDUCATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere usi, costumi e tradizioni
OBIETTIVI DIDATTICI	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la storia • Conoscere la storia dell'arte
ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Visite culturali guidate • Video e/o filmati • Lezioni di gruppo
CLASSI	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte
TEMPI	<ul style="list-style-type: none"> • Ore curriculari ed extracurriculari
DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti di materie umanistiche

A4. Progetto Sport, Ambiente, Archeologia

FINALITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare un corretto rapporto con l'ambiente • Educazione all'ambiente
OBIETTIVI EDUCATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire una coscienza ecologica • Favorire ed incentivare l'autostima
OBIETTIVI DIDATTICI	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare le abilità e le competenze • Conoscere il funzionamento degli ecosistemi • Conoscere il territorio e il mondo marino
ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Visite guidate • Seminari • Diapositive • Audiovisivi
CLASSI	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte
TEMPI	<ul style="list-style-type: none"> • Ore curriculari ed extracurriculari
DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti di italiano, scienze naturali e scienze motorie

B. Orientamento

B.1 Progetto Orientamento

OBIETTIVI DEL PROCESSO	<p>Offriamo allo studente formative diversificate che gli consentono di:</p> <p>Conoscersi, all'interno del curriculum scolastico, individuando attitudini, interessi e capacità.</p> <p>Operare scelte consapevoli e motivate che gli permettano di realizzare il proprio progetto di vita</p> <p>Visto l'obiettivo principale è inevitabile una stretta correlazione con il progetto scuola – impresa</p>
DESCRIZIONE	<p>Lo studente è messo al centro come destinatario e insieme protagonista dei processi formativi che, attraverso le discipline, vengono via via attivati e condotti nella quotidianità della vita scolastica.</p> <p>Il discente non è più visto come un contenitore da riempire, ma come una persona alla quale vanno fornite opportunità di crescita, ossia di conoscenza e di miglioramento di sé, in una prospettiva di lunga durata, in una dimensione di formazione ricorrente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Orientamento in ingresso • Orientamento in itinere • Orientamento in uscita
	<p>Orientamento in ingresso</p> <p>Interessi e attitudini rilevanti alla fine della seconda secondaria di primo grado</p> <p>Risultati dei test psicoattitudinali somministrati dall'equipe psicopedagogica</p> <p>Colloqui individuali con genitori e alunni</p> <p>Open day</p> <p>Scuola aperta: una mattina alla secondaria di II grado</p>
	<p>Orientamento in itinere</p> <p>Realizzato dai singoli Docenti attraverso le discipline</p> <p>Percorsi di Alternanza scuola/lavoro</p>
	<p>Orientamento in uscita:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione • Pianificazione e Comunicazione • Attuazione • Misurazione • Valutazione • Miglioramento
INIZIATIVE	<p>Iniziative esterne</p> <ul style="list-style-type: none"> • Moduli formativi • Incontri formativi • Open Days • Colloqui • Questionari
CLASSI COINVOLTE	In ingresso: classi prime

	In itinere: classi seconde, terze e quarte In uscita: classi quinte
FIGURE COINVOLTE	In ingresso: classi prime In itinere: classi seconde, terze e quarte In uscita: classi quinte
PERIODO ATTUAZIONE	Settembre – Ottobre Novembre – Aprile Maggio - Giugno

C. Prevenzione alla dispersione scolastica

C.1. Progetto imparare a studiare

FINALITA'	Fornire strategie ed abilità che permettano un'adeguata acquisizione di conoscenze
OBIETTIVI EDUCATIVI	Imparare a studiare in modo adeguato alle nuove esigenze scolastiche
OBIETTIVI DIDATTICI	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare tecniche per organizzare il tempo di studio • Escogitare strategie per partecipare attivamente alle lezioni
ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Produzione di appunti e di testi scritti • Letture • Comprensioni e risoluzioni di problemi • Sostegno e ore di approfondimento
TEMPI	Ore curricolari
CLASSI	Prime e seconde
DOCENTI	Consiglio di classe

La struttura organizzativa

Il Dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione e coordina le attività della scuola; concorre al processo di realizzazione dell'autonomia nel rispetto delle competenze ed in collaborazione con gli Organi collegiali della scuola.

La struttura organizzativa della scuola si avvale dei seguenti organismi: **Commissioni, Figure professionali e Funzioni obiettivo:**

Consiglio d'Istituto e Giunta esecutiva

E' composto da insegnanti, alunni e genitori. Delibera in merito al bilancio preventivo e consuntivo. Fissa i criteri delle attività integrative ed extrascolastiche. Formula e modifica il Regolamento interno. Designa i rappresentanti della Giunta.

Collegio Docenti

E' formato da tutti i docenti della scuola. Delibera in materia di funzionamento didattico, criteri di valutazione, criteri di formazione delle classi, suddivisione dell'anno scolastico. Adotta e promuove le iniziative di sperimentazione. Elegge tra i docenti il vicario e le commissioni di lavoro.

Consigli di classe

E' composto dai docenti della classe. Formula le proposte al Collegio docenti; definisce gli obiettivi cognitivi e comportamentali; verifica e valuta i risultati ottenuti dagli alunni nel corso dell'anno; pianifica aree di progetto e attività integrative. Formula proposte al Collegio per l'adozione dei libri di testo.

Coordinamenti disciplinari

Sono composti da docenti della stessa materia e concordano per la programmazione, gli obiettivi delle discipline, le metodologie, i criteri comuni di valutazione, i contenuti essenziali e le attività integrative.

Collaboratori del Preside

Collaborano e partecipano, insieme al Dirigente scolastico, alla gestione dell'Istituto e coordinano tutte le attività della scuola.

Funzioni obiettivo

Gestisce il P.T.O.F.T coordina l'utilizzo delle nuove tecnologie; gestisce il piano di formazione e di aggiornamento; coordina i progetti e stringe contatti con le istituzioni territoriali.

Docenti referenti dei progetti

Verificano e controllano la realizzazione dei progetti contenuti nel P.T.O.F.

Commissioni

Le varie Commissioni (elettorale, viaggi d'istruzione, attività culturali, salute, continuità ed orientamento, qualità) deliberano in virtù delle proprie competenze e delle deleghe loro attribuite.

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Si occupa del servizio segreteria, del personale ATA e di tutti gli atti amministrativi.

Assistenti amministrativi

Collaborano con il direttore nell'espletamento delle attività amministrative e di segreteria.

Responsabili di laboratorio

Supervisionano i laboratori e il corretto funzionamento e utilizzo degli strumenti.

Assistenti tecnici

Assicurano la manutenzione degli strumenti contenuti nel laboratorio.

Collaboratori scolastici

E' composto dal personale ATA e si occupa dell'igiene e dell'ordine.